

LA REPLICA DI GLORIA FAUSTINI AL COMUNICATO STAMPA DELLA MAGGIORANZA CONSILIARE, SUL SUO PROFILO FACEBOOK

“In una società in cui poco si legge, poco si studia, poco si conosce la lingua italiana (anche quando, ahimé, si siede sui banchi del Consiglio Comunale) e in cui gli studenti sono sottratti ad ore di studio per andare obbligatoriamente a lavorare gratis, mi rendo conto che una persona che ha, come si sarebbe detto fino a qualche tempo fa, "una buona cultura generale" venga guardata con sospetto e derisa come "tuttologa". E nella fretta di mettere alla gogna chi si permette di disturbare il loro Sindaco, i Consiglieri dell'attuale maggioranza consiliare non comprendono neanche che l'obiezione che ho sollevato contro la Determina Dirigenziale sul Taglio degli alberi "ormai secchi" del Parco Comunale non era basata su conoscenze "botaniche", ma su una critica "politica e linguistica" della stessa Determina, materie di cui ritengo di essere non un'esperta, ma certamente un'appassionata cultrice (mi chiedo perciò se i suddetti Consiglieri abbiano fatto la fatica di leggerla, o se queste siano cose che solo una perditempo come me possa permettersi).

Cercherò dunque brevemente di chiarire i termini della questione, nella forma più semplice e comprensibile possibile, anche per chi, come loro, non è un tuttologo (ovvero una persona di buona cultura generale), ma ha comunque l'onere di vigilare sulla correttezza delle decisioni assunte dall'Ente Locale.

1) Con questa Determina l'Amministrazione (a cui per legge compete la tutela degli alberi d'alto fusto nel territorio urbano) non si assume nessuna responsabilità sulle ragioni che rendono necessario il taglio, ma si limita ad accogliere le richieste della ditta che gestisce il Depuratore e della Cooperativa che ha da poco preso in consegna il Parco. Come sempre avviene (fin dal taglio dei tigli di Piazza Niosi) né il Sindaco né l'Assessore al ramo (mai termine fu più adeguato) si prendono la briga di emanare un'Ordinanza di taglio, come la legge prescrive, per "la salvaguardia della pubblica incolumità", ma il privato chiede e il Comune taglia, così, alla buona, come un favore tra amici, com'è prassi di questo paese, in cui basta protocollare una richiesta, dicendo che tale albero sporca con le foglie o la resina, per vedersi prontamente accontentati.

2) La frase "tutti gli alberi d'alto fusto ormai secchi" è volutamente ambigua (dato che l'ingegnere Gatto è uomo colto ed attento) e permette di includere qualsiasi albero giudicato tale dalla ditta, di cui non metto affatto in dubbio la competenza specifica, ma l'idoneità giuridica ad assumersi la responsabilità di sopprimere un patrimonio pubblico, sia pure per ispirazione o suggerimento informale dell'assessore Bonanno, che tale idoneità ce l'ha, ma

solo se emette un'ordinanza assessoriale, non se dirige in piazza le operazioni (cosa che dovrebbe competere, tutt'al più, all'Ufficio Tecnico, che non ha invece provveduto neanche ad un sopralluogo di verifica).

3) Se si trattava notoriamente di "4 alberi secchi" come oggi si ripete più volte, come mai si stanno pagando alla ditta 7.320 euro? Come mai, se era tanto evidente quanti e quali erano gli alberi, non si è indicato il numero di quelli da rimuovere completamente, facendo accompagnare l'indicazione dal parere ufficiale di un tecnico?

4) Il Parco Comunale è stato consegnato dal 9 maggio alla Cooperativa "Raggio di sole". Ci chiediamo: nel verbale di consegna risulta in che condizioni il luogo si trovava al momento della consegna, dal punto di vista della sicurezza della pubblica incolumità? O si è lasciato che fosse la Cooperativa a scoprire in pochi giorni in quale stato pietoso il Parco si trovi, dopo anni di mancata manutenzione straordinaria? E non alludo solo alla pericolosità degli alberi d'alto fusto mai potati e perciò lasciati seccare, ma a questo punto mi chiedo (e si tratta del semplice dubbio di un cittadino di buona cultura) chi garantirà della staticità e dell'agibilità delle strutture in cemento armato? Se solo oggi si scopre che gli alberi sono un pericolo, quando si scoprirà se la scalinata di accesso da Piazza Marconi è agibile? Si lascerà che lo verifichino direttamente i cittadini al primo evento, facendo da cavie? Mi permetto di precisare che non è questo che si intende, quando si parla di "partecipazione dei cittadini" e per il momento mi fermo qui, perché dubito che i Consiglieri di maggioranza ed i cittadini indaffarati che li hanno eletti abbiano altro tempo da perdere leggendo le mie "chiacchiere da social network"

Gloria Faustini